

# «Il referendum? Un veto strumentale»

Mori, Sofcsyngas interviene nell'acceso dibattito sul progetto del prossimo gassificatore, discusso ieri sera in consiglio

► MORI

Partecipazione del pubblico decisamente sopra la media - posto che di norma gli spettatori al civico consesso non sono più di due persone - per il Consiglio comunale di ieri sera a Mori (andato in scena, proprio per venire incontro al previsto afflusso di cittadini, nell'inconueta collocazione dell'auditorium di via Scuole) dedicato alla mozione sul referendum relativo al gassificatore proposto in località Casotte. All'ordine del giorno, appunto, il dispositivo proposto in quanto capigruppo di minoranza da Nicola Mazzucchi, Fiorenzo Marzari e Sandro Turella (con Mario Gurlini a esimersi) con cui veniva richiesta l'indizione di un referendum sull'impianto. All'immediata vigilia della serata la Sofcsyngas (che spinge per la realizzazione dell'impianto) è intervenuta sostenendo sostanzialmente che il polverone sul referendum sarebbe strumentale e danneggerebbe chi vuole realmente comprendere, aggiungendo che sarebbe l'iter autorizzativo in corso lo strumento più garantista per la comunità.

«Una comunità partecipe come quella trentina - afferma Gianmaria La Porta, consigliere delegato di Sofcsyngas - è sempre un valore aggiunto



Il dibattito di ieri sera all'auditorium di Mori (foto Matteo Festi)

per un territorio e le imprese che vi operano. Pensiamo, tuttavia, che il polverone che sta andando in scena in questi giorni non vada in questa direzione e che non giovi né a chi vuole effettuare un investimento, né ai cittadini che realmente vogliono comprenderne la natura. È importante ricordare che il nostro progetto

è al vaglio di uno scrupoloso iter di approvazione, stabilito per legge e subordinato all'assenso di tutte le istituzioni locali, elette in rappresentanza dei cittadini. È questo il contesto preposto a verificare nel dettaglio le caratteristiche ambientali, sociali ed economiche dell'impianto, la serietà della nostra documentazio-

► L'INTERVENTO

## Pozzer (Verdi): «Posticipare i tempi dell'istruttoria»

**MORI.** Ruggero Pozzer, consigliere capogruppo dei Verdi in Comunità di Valle della Vallagarina, ha depositato al Comune di Mori una serie di osservazioni sul gassificatore. L'ambientalista parla di «tempi di osservazione ristretti rispetto alla delicatezza della questione. La necessità della più ampia condivisione popolare, richiede una tempistica non urgente come è invece prevista dal termine perentorio del prossimo 1 febbraio, per depositare le considerazioni specifiche. Tale termine risulta ancora attivo sul sito del Comune di Mori, nonostante le pubbliche dichiarazioni del sindaco nell'assemblea del 19 gennaio che tale termini sarebbero stati annullati o posticipati. Tale scadenza è inoltre fonte di

grande preoccupazione per la popolazione che presume un iter forzato e un'istruttoria limitata». Pozzer chiede quindi l'annullamento formale della scadenza, con allungamento dei termini di osservazione. Secondo il consigliere, poi, ogni eventuale emissione che dovesse essere rilasciata dall'impianto avrebbe dirette e immediate conseguenze sull'intera Vallagarina, ma prioritariamente - oltre che su Mori - su Isera, Rovereto ovest, Santa Cecilia, Chizzola e Serravalle: «Pertanto la questione va analizzata nelle più reali e possibili localizzazioni d'impatto. Si richiede pertanto che l'istruttoria sulla questione in oggetto venga delegata alla Comunità della Vallagarina, ente deputato a risolvere le

tematiche sovramunicipali come quella presentata». Pozzer fa inoltre notare che «la localizzazione dell'impianto risulta proposta in una zona di accesso dedicata all'accoglienza turistica verso l'intera Vallagarina e il Garda, che la zona Casotte risulta ubicata nel cuore di un'area dedicata e vocata all'agricoltura di pregio con risvolti di immagine coinvolgenti l'intera Vallagarina e che le scelte elaborate nel piano provinciale dei rifiuti e nel piano territoriale di Comunità della Vallagarina non prevedono la creazione di impianti come quello proposto». Per questo il consigliere capogruppo dei Verdi Pozzer richiede nuovamente di delegare alla Comunità della Vallagarina la valutazione del percorso.

ne e a sollevare richieste. Proprio questo è accaduto durante la recente Conferenza dei Servizi, che ci ha chiesto una serie di approfondimenti tecnici, ai quali intendiamo lavorare con la massima trasparenza». Prosegue La Porta: «Ci spiace, invece, constatare come molte energie e intelligenze sembrino essere

indirizzate a opporre veti strumentali e ad affinare cavilli burocratici. Il risultato, e forse l'intenzione sottesa, è che nessuno è più interessato a entrare nel merito dei contenuti della nostra proposta, essendo l'attenzione focalizzata sulla forma di un'opposizione preconcepita». Sofcsyngas ribadisce poi

la propria disponibilità a incontrare le amministrazioni locali e le associazioni della Vallagarina. Un confronto che sulla base degli annunci proseguirà anche attraverso il sito Internet e le piattaforme di comunicazione online, indicati come in via di predisposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO ALL'AREA CASOTTE

## Anche Marco è contraria «Il progetto va bloccato»

► ROVERETO

Un secco e unanime "no" al gassificatore di Mori. La circoscrizione Marco si aggiunge al coro dei contrari alla costruzione del nuovo impianto in località Casotte di Mori. Il consiglio è interessato alla questione come "vicino di casa", in quanto il paese si trova proprio dall'altra parte del fiume rispetto all'area industriale moriana. Nell'ultima riunione la circoscrizione ha dato il proprio parere di fronte a un nutrito pubblico. Parere che non poteva essere altro che ne-

gativo, dopo le esternazioni nei giorni scorsi del presidente Carlo Plotegher pure lui avverso al progetto che ha ribadito sia la contrarietà alla realizzazione sia «al "modus operandi" di chi vuol far passare sotto silenzio un impianto che di fatto è un inceneritore. Piuttosto bisogna premere per migliorare ulteriormente la raccolta differenziata e creare posti di lavoro negli impianti della raccolta dei rifiuti per diminuire la percentuale di materiale "impuro" che finisce in discarica». Secondo le indiscrezioni riportate nella serata

il nuovo impianto accoglierebbe circa 60mila tonnellate di rifiuti industriali speciali l'anno (circa il 10% di quelle prodotte in provincia) trasformate poi in un materiale da aggiungere al composto che forma l'asfalto.

«Una posizione sbagliata - ha tuonato il consigliere Airoldi - per un congegno dall'alto tasso di inquinamento calato dall'alto senza il consenso dei censiti». «Al di là delle garanzie di facciata circa lo smaltimento di solo alcuni tipi di materiale - ha fatto eco il consigliere Modena - rimane il rischio che possa es-



Il progetto del nuovo gassificatore che potrebbe sorgere a Mori Casotte

sere utilizzato per altri tipi di rifiuti ben più pericolosi. Un progetto che va bloccato subito e tutta la comunità deve far sentire la propria voce».

Il consiglio ha dato parere negativo sulla nuova costruzione adducendo come motivi il fatto

che Marco e la città hanno già ospitato in passato rifiuti e impianti simili, le perplessità circa le ripercussioni sull'ambiente e sulla salute di chi frequenta le scuole nelle vicinanze e la netta contrarietà da parte dei residenti. (pa.t.)